

«Nella maggioranza tensioni incomprensibili Dobbiamo tutti ricordarci che la sfida per il governo del Paese è con il Polo»

«Promuoviamo un coordinamento politico di tutte le componenti parlamentari del Senato che sostengono il governo»

«Nel momento in cui si cerca di costruire un nuovo Ulivo che si reintroduca la vecchia e nefasta teoria dei "duri-e-puri"»

L'INTERVISTA ■ GAVINO ANGIUS, capogruppo Ds al Senato

«Basta con complessi di colpa e sindrome di tradimento»

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA I nervosismi nella maggioranza non turbano più di tanto Gavino Angius. Anzi, sembrano stimolarlo a dare una forte caratterizzazione d'iniziativa politica al suo nuovo compito di presidente dei senatori Ds.

«Ho idea di promuovere in tempi molto stretti - spiega dopo avere ascoltato la replica di Massimo D'Alema e mentre si prepara a pronunciare la dichiarazione di voto a nome del gruppo - un coordinamento politico di tutte le componenti parlamentari del Senato che sostengono il governo e si riconoscono nel progetto e nel programma dell'Ulivo».

Già, ma intanto proprio ora l'Asinello recalcitra, pone questioni «dirimenti», anzi vere e proprie condizioni per sedersi al tavolo dell'unificazione del 16...

«Sono rimasto un pò sorpreso per le riserve, avanzate da Bordon alla Camera e da Papini qui in Senato, sull'opportunità dell'incon-

tro del 16. Quasi delle pregiudiziali sulla totale accettazione di un bipolarismo avanzato, sulla scelta "stabile e strategica" del centrosinistra, sulla disponibilità alla "cessione di quote reali di sovranità"... A me pare che l'adesione e il sostegno dati da tutte le for-



Forse, o senza forse, queste sortite tradiscono qualche risentimento per il dopo-Prodi.

«C'è una cosa che vorrei dire schiettamente. Non ho mai legato l'esistenza dell'Ulivo - come movimento, come coalizione, come nuovo soggetto politico in grado di rinnovare il Paese e di guidarlo in Europa - ad una de-

terminata struttura di governo. Cioè alla sua composizione o addirittura alle persone che di esso facevano o fanno parte. Ho sempre pensato, piuttosto, che l'Ulivo era qualcosa di più, di molto di più; e mi spiego così (sottolineo: anche al di là del ruolo di ciascu-

to) col centrodestra attraverso una scelta chiara. Romano Prodi propose facessero parte - giustamente - non solo della maggioranza parlamentare che sosteneva il suo governo ma addirittura dello stesso coordinamento politico dell'Ulivo».

no di noi) il fatto che l'Ulivo sia diventato ragione e motivo di speranza di nuovo impegno politico per milioni di cittadini. Dunque io ritengo che ci si dovrebbe tutti liberare sia da complessi di colpa e sia da sindromi di tradimento. Siamo riusciti, con successo, a preservare l'Ulivo, dopo la crisi del governo Prodi (crisi voluta da Rifondazione, è bene ricordarlo sempre), dal pericolo del suo dissolvimento. Abbiamo intrapreso strade che non avevamo previsto, e penso che pur tra gravissime difficoltà le abbiamo percorse con successo. Tali sono a mio giudizio la nomina di Prodi alla presidenza della Commissione europea e l'elezione di Ciampi al Quirinale».

Però, dopo le elezioni, questi successi sono stati appannati dalle tensioni, proprio nell'Ulivo.

«È vero, e sono tensioni che non mi appaiono del tutto comprensibili. La competizione, anzi la sfida per il governo del paese è con il Polo. Spero che questo elemento dato politico possa essere, anche dopo il voto, pienamente assunto e mantenuto da tutti. Pen-

so che dovremo lavorare per ridurre la frammentazione politica all'interno della coalizione, favorendo, all'interno del centrosinistra, tutte le forme di aggregazione possibili sia tra le forze di centro e sia tra le forze di sinistra. Per dirla tutta: credo che sia sbagliato reintrodurre pregiudizialmente quella distinzione tra maggioranza parlamentare e maggioranza politica che può portarci a ripetere alle prossime elezioni l'esperienza della cosiddetta desistenza che, come ha purtroppo dimostrato la rottura con Rc, non ci ha portato a grandi risultati».

Riferimento diretto alla mossa dei Democratici? «A questa ma soprattutto al fatto che, nel momento in cui si compie lo sforzo di costruire un nuovo Ulivo, non ritengo giusto, al fine di rafforzare questa prospettiva, che si reintroduca qualcosa di simile alla vecchia e nefasta teoria

(e purtroppo anche pratica) dei duri-e-puri, della distribuzione di patenti di libero accesso. Purtroppo è teoria, ben nota a sinistra, che ha prodotto non aggregazioni ma al contrario esclusioni e rotture».

Anche il vicepresidente dei Democratici Arturo Parisi, all'ultima riunione del movimento «14 giugno», ha delineato un vero e proprio progetto per dare vita al nuovo Ulivo.

«E a me sembra che questa sia la proposta più impegnativa, più costruttiva per tutti noi. È evidente che per far fronte a questo impegno con ambizione e realismo si de-

vono percorrere strade nuove e diverse rispetto a quelle che percorremmo nel '95. Nel senso che i nuovi saranno i contenuti del progetto, più ampie e forse diverse le componenti, diverso il metodo di lavoro. Non fosse altro perché contemporaneamente

dobbiamo assolvere alla responsabilità del governo del paese».

Nasce da qui l'idea del coordinamento parlamentare?

«Da qui, e perché stiamo entrando nella fase finale della legislatura: dobbiamo sin d'ora prepararci da un lato alla sfida che il Polo ci ha lanciato e dall'altro anche a portare a compimento se non tutto almeno gran parte del programma del governo Prodi e del governo D'Alema».

Ma non c'è il rischio che la proposta sia considerata come una fuga in avanti rispetto alle tensioni dell'oggi?

«Non è un salto: è un banco di prova. Con il quale c'è la possibilità di costruire insieme, attraverso un percorso comune e un impegno condiviso, quel progetto di cui ha parlato Parisi. Da un'esperienza di questo genere può venire un contributo non solo a concludere positivamente l'esperienza compiuta in questi anni nelle aule parlamentari, ma anche a delineare il cammino futuro. Di questo scorcio di legislatura e oltre».

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi durante il suo incontro all'aeroporto militare di Istrana con gli avieri del 51° stormo Franco Debernardi/ Ap



TREVISO Secondo giorno di Carlo Azeglio Ciampi in Veneto, con tappa a Treviso, nella tana del leghismo duro, intriso di serenissimo ultravenetismo. Ed è stata subito sfida. Il guanto lo getta il sindaco Giancarlo Gentilini: «Sia chiaro - dice in un passaggio del suo discorso rivolto al Capo dello Stato, durante l'incontro in prefettura - che non ho alcuna intenzione di sopportare l'occupazione del mio territorio da parte di etnie che si comportano da vincitori...Farò di tutto per combattere questa invasione perché questo vuole il mio popolo». Ciampi attende la conclusione dell'attacco contro il «lassismo e il buonismo di chi deve controllare», compresa l'invocazione al Governo perché «adotti misure energiche per garantire l'intangibilità dei confini». Ovviamente non applaude. Ma la sfida non è ancora finita, anche se cambia di tono con l'intervento del presidente della Provincia Luca Zaia, altro leghista deciso ma ben più politico: «Che gli immigrati debbano essere regolari deve diventare un dogma...Tuttavia quel che più ci preme è un pro-

getto di autonomia che è un bisogno che ci permette di inserirci nella realtà comunitaria...Anche contro il neocentralismo regionale». Il Presidente della Repubblica coglie al volo la differenza e questa volta applaude.

Poi ribatte colpo su colpo. Così dopo aver rifilato la stoccata a Gentilini, «esuberante», Ciampi replica a braccio sulla questione degli immigrati: «Non volevo parlare di questo. Ma i discorsi che ho appena sentito mi stimolano a farlo...Dunque sarebbe una follia chiudere gli occhi di fronte al fenomeno dell'immigrazione che non può e non deve essere ignorata».

degli immigrati. Ciampi ha ripreso gli argomenti e le ragioni che lo hanno sollecitato a questo tour in Veneto. Ha così voluto ancora una volta ribadire la sua ferma intenzione di essere stimolo e garante di un vasto processo riformatore. Quanto al ruolo di Treviso, del Veneto, dell'intero Nord-Est, il Capo dello Stato non ha lesinato in elogi, ma anche con qualche avvertimento: «Se la vostra area è aversa a modello il merito è vostro, delle vostre doti imprenditoriali. Avete saputo combinare capacità individuali e spinta all'associazionismo e avete puntato sui mercati esteri. Ora, dopo la fase di declino, siete

certamente di fronte a nuovi problemi». Qui concede perfino qualcosa all'esuberante Gentilini ma soprattutto al più moderato Zaia, richiamandosi alle tante cose da fare e che non sono state fatte, in materia di infrastrutture e di maggiori autonomie locali: «Finora ci era mancata la tenacia per giungere ai grandi risultati e voi ce l'avete messa, ci avete messo anche l'anima. Se continueremo tutti insieme a operare così riusciremo a stare in Europa e a rafforzarsi».

La visita di Ciampi ha lasciato il segno soprattutto nei vertici del mondo economico industriale trevigiano. Invitati a colazione Luciano Benetton, Giuseppe Stefanini, Gianfranco Zoppas, Nicola Tognana, Mario Moretti Polegato, il presidente di Cassamarca Dino De Poli e quello della Camera di Commercio Giuseppe Zanini, Ciampi ha affrontato a uno a uno i temi concreti: Pedemontana, A28, passante di Mestre, ma anche i problemi della formazione, del federalismo, di tutto ciò che rischia di frenare la competitività di una delle aree economiche più vivaci del Paese.

Commenta Benetton: «Laddove, in genere, i politici fanno progetti, Ciampi fino ad oggi ha fatto, ha lavorato concretamente e in questo senso è la persona adatta per ridare vigore al processo di riforme istituzionali». Di questo è sicuro anche Zoppas: «Se il buon giorno si vede dal mattino, questa visita in Veneto è di buon auspicio». Lapidario Tognana: «Le mie speranze di vedere dei cambiamenti sono aumentate».

A margine dell'incontro fra le autorità trevigiane e il Capo dello Stato, da registrare una polemica sorta fra i leghisti (in particolare Zaia, che ha chiesto l'attuazione di un progetto di autonomia provinciale, in qualche modo recepito da Ciampi) e il presidente della Regione Giancarlo Galan, di Forza Italia. Quest'ultimo ha respinto l'ipotesi autonomista: «È una proposta che non sta in piedi, è strumentale al tentativo di minare la coscienza di identità veneta, cementata da secoli di storia, per creare una frammentazione che lasci spazio al tentativo di imporre il concetto di Padania».

C. B.

Ciampi: con gli immigrati si dialoga Treviso, il sindaco parla di «invasione». Il presidente: esuberante

Quel primo cittadino che faceva disegnare teschi sull'asfalto

La sua uscita più famosa furono i teschi disegnati in prossimità degli incroci. «La morte fa paura: io dico che tutti, anche chi ha fede, cercano di curarsi il più possibile per restare qui», spiegò Giancarlo Gentilini, descrivendo ai giornalisti la sua ricetta contro gli incidenti del sabato sera. Decisamente non ha mai amato i toni sommessi e le incertezze il sindaco di Treviso che ieri, di fronte a Ciampi, ha parlato di «invasione» di etnie straniere riferendosi al fenomeno dell'immigrazione. Per dissuadere dalla velocità anche i più audaci fece disegnare i teschi di 70 per 70 centimetri su triangoli che segnalano agli automobilisti il pericolo. «È un segnale chiaro, che tutti conoscono», spiega. E tanto per confermare che la chiarezza era il suo ideale di vita, decise che per combattere scipini e piccole rapine era arrivato il momento di scomodare l'esercito. A suggerirglielo bastò un furto ai danni di un'edicola che si affaccia sulla piazza centrale di Treviso.

Nicola Antalmi, esponente di Prc in Consiglio comunale, è quindi accanito detrattore di Gentilini, spiega così la decisione del sindaco: «È un'iniziativa elettorale, in realtà anche il giornalista è uno dei sostenitori più attivi di Gentilini, che contro la malavita non ha mai fatto nulla di concreto». Del sindaco fu anche l'idea di combattere la droga privando delle panchine i parchi della città: non tutte, solo quelle su cui erano soliti sostare tossicodipendenti e, naturalmente, immigrati. Che Gentilini abbia un debole per l'ordine pubblico lo sa anche chi va allo stadio. «Ci vado sempre mezz'ora prima della partita», spiega il sindaco, «per verificare che tra gli addetti alla sicurezza tutto sia in ordine».

SCHEDE DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi 6 mesi. Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard, Numero Carta. Firma Titolare, Scadenza.

L'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti. "L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. PRESIDENTE Mario Lenzi. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci, Francesco Riccio, Paolo Torresani, Carlo Trivelli. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Tel. 06/699961, fax 06/6783555. 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321. 10411 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032/2850893. 20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N. W. Tel. 001-202-6628907. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del País. Iscrizione come giornale munito nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

L'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3). Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Tariffe pubblicitarie. A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377). Feriali Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5). Feriali Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9). Arree di Vendita. Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611. Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211. Genova: via C.R. Caccardi, 1/14 - Tel. 010/540184. Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807144. Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25992. Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192. Roma: via Babuino, 96 - Tel. 06/420091. Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548511. Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311. Palermo: via Lincoini, 19 - Tel. 091/6235100. Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411. Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250. Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tuscana, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941. Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tuscana, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941. 00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535606. 20134 MILANO - Via Tuscana, 56 Tomi - Tel. 02/748271. 40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939. 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277. Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Presenzi 130. Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato del Giovi, 137. SIS S.p.a. 95030 Catania - Strada 5°, 35. Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18. LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

